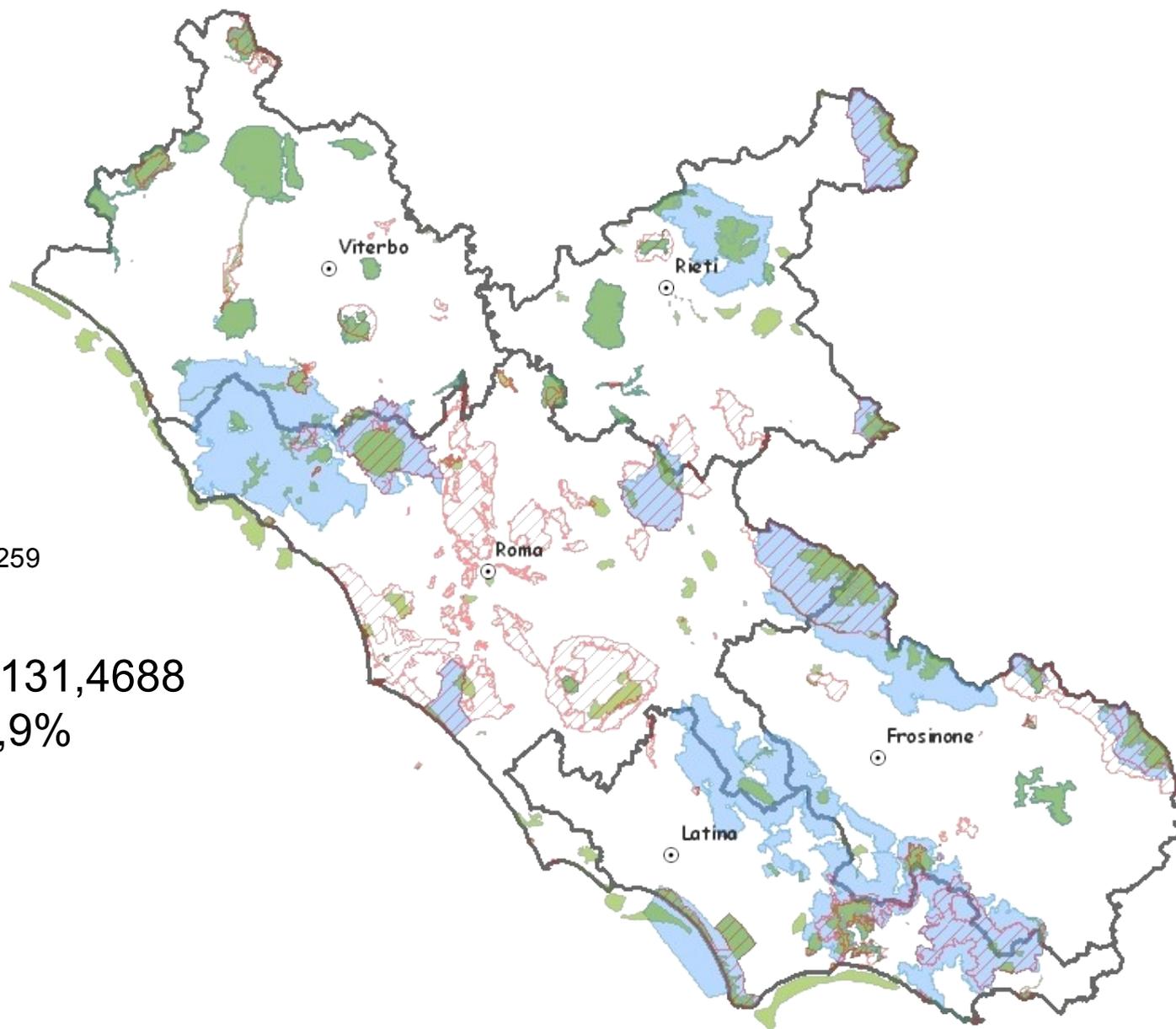
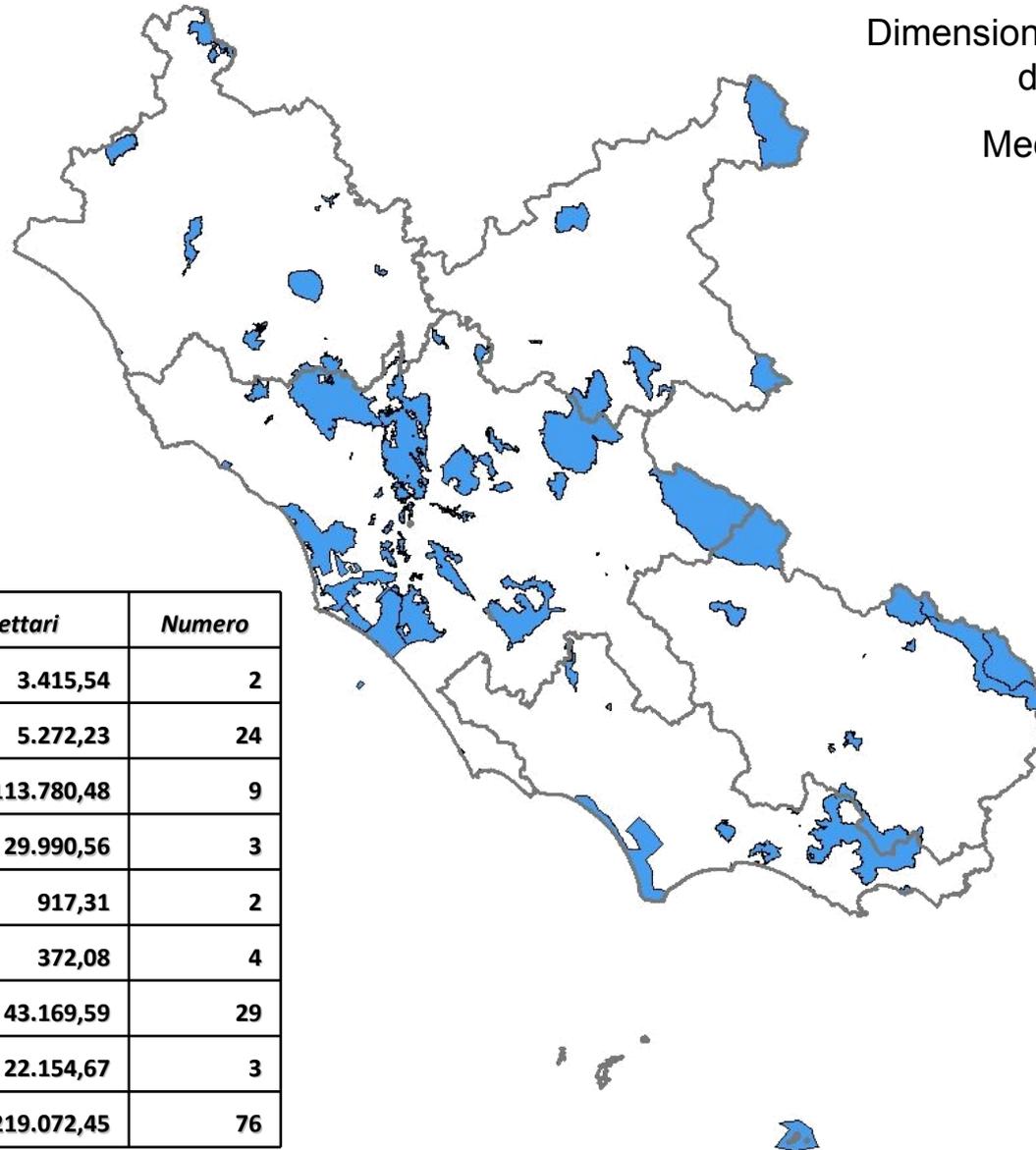


IL LAZIO



Count:104
Minimum:0,185
Maximum:30174,696
Sum:**256143,579**
Mean:2462,919029
Standard Deviation:5182,531259

Lazio kmq 1.719.131,4688
AAPP n°. 76 - 14,9%

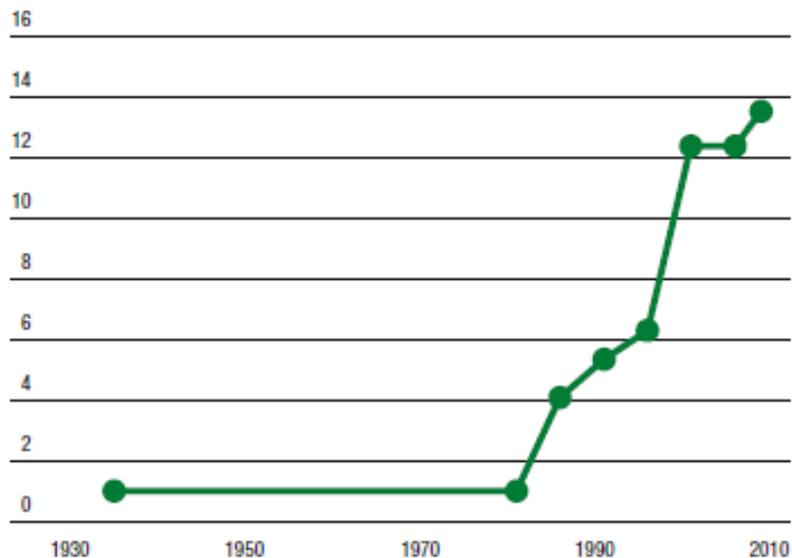


Dimensione media AP 2.450,6 ha
ds 5.173,07 ha

Mediana 264,56 ha

<i>Tipologia AP</i>	<i>ettari</i>	<i>Numero</i>
Area Naturale Marina Protetta	3.415,54	2
Monumento Naturale	5.272,23	24
Parco Naturale Regionale	113.780,48	9
Parco Nazionale	29.990,56	3
Parco Regionale Suburbano	917,31	2
Parco Regionale Urbano	372,08	4
Riserva Naturale Regionale	43.169,59	29
Riserva Naturale Statale	22.154,67	3
Totale	219.072,45	76

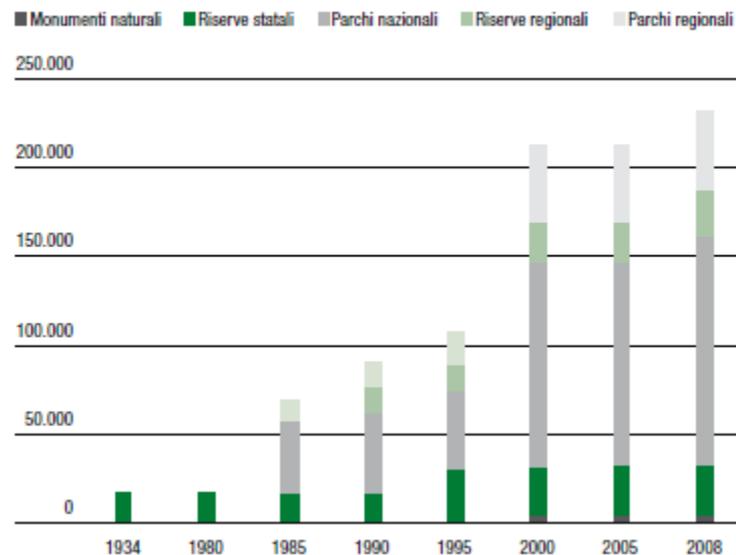
Percentuale di superficie terrestre protetta nel Lazio



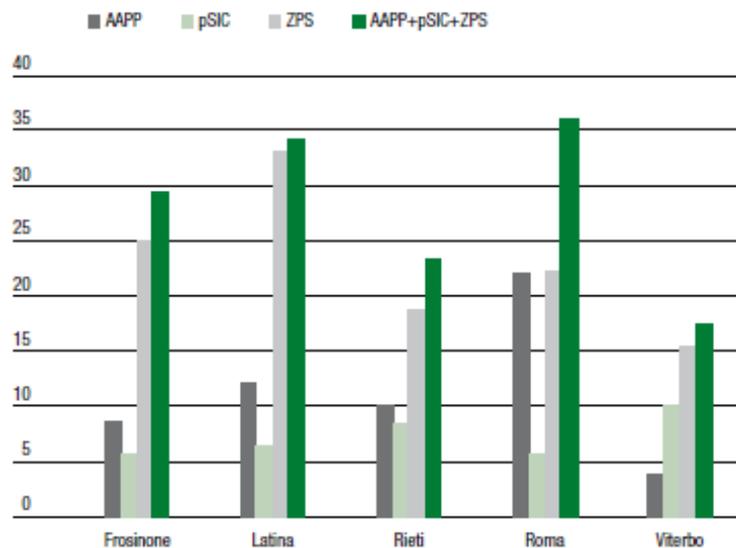
Superficie delle aree protette, in ettari e in % della superficie regionale

	1934	1980	1985	1990	1995	2000	2005	2008
Ettari	16.949	17.802	69.696	91.664	107.802	212.061	212.400	228.000
% della superficie regionale	1,0	1,0	4,1	5,3	6,3	12,3	12,3	13,3

Aree protette nella regione Lazio per tipologie in ha (Fonte Regione Lazio-ARP)



Percentuale della superficie provinciale di Aree protette (AAPP), pSIC e ZPS nel Lazio (Fonte Regione Lazio-ARP)



Confronto Nazionale – Lazio (da Thomasset-Gambino, 2007)

- Incidenza delle AP nel Lazio è nella media nazionale (bassa incidenza PN e PR)
- Superficie media elevata (7000 ha contro 4600 ha naz.), anche se il 50% AP è < 1000ha
- % elevata usi agricoli (ad eccezione PN e RS), AP con elevata antropizzazione, habitat forestali inferiori a media nazionale, forti pressione urbane
- Minore continuità ecomosaico tra interno ed esterno AP, rispetto a naz.
- Dinamiche socio-economiche poco influenzate da presenza AP
- ZPS esterne sia a SIC che AP, al contrario naz.
- AP laziali contribuiscono > ai sistemi costieri e tirrenici della fascia appenninica (APE)

Tra le proposte :

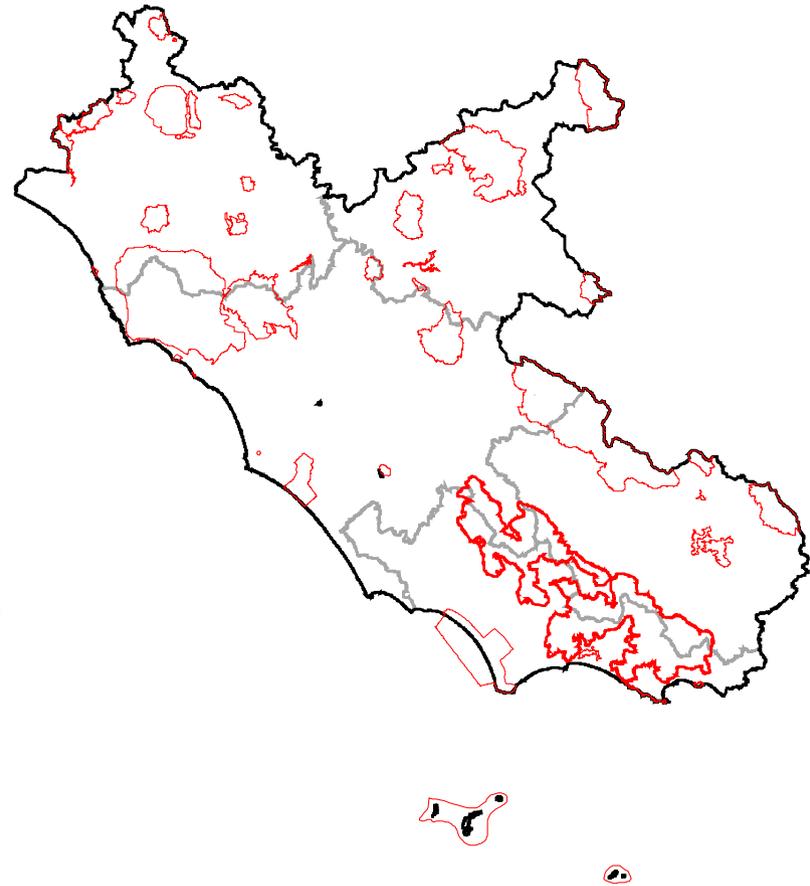
Riclassificazione AP come da IUCN: (**RI** riserve integrali, **AW** aree wilderness, **PN** Parchi naturali, **MN** Monumenti Naturali, **RN** Riserve naturali, **RM** Riserve Marine, **PP** Paesaggi Protetti, **ARE** Are di Riequilibrio Ecologico, **AGS** Aree per la Gestione Sostenibile risorse)

I siti della Rete Natura 2000

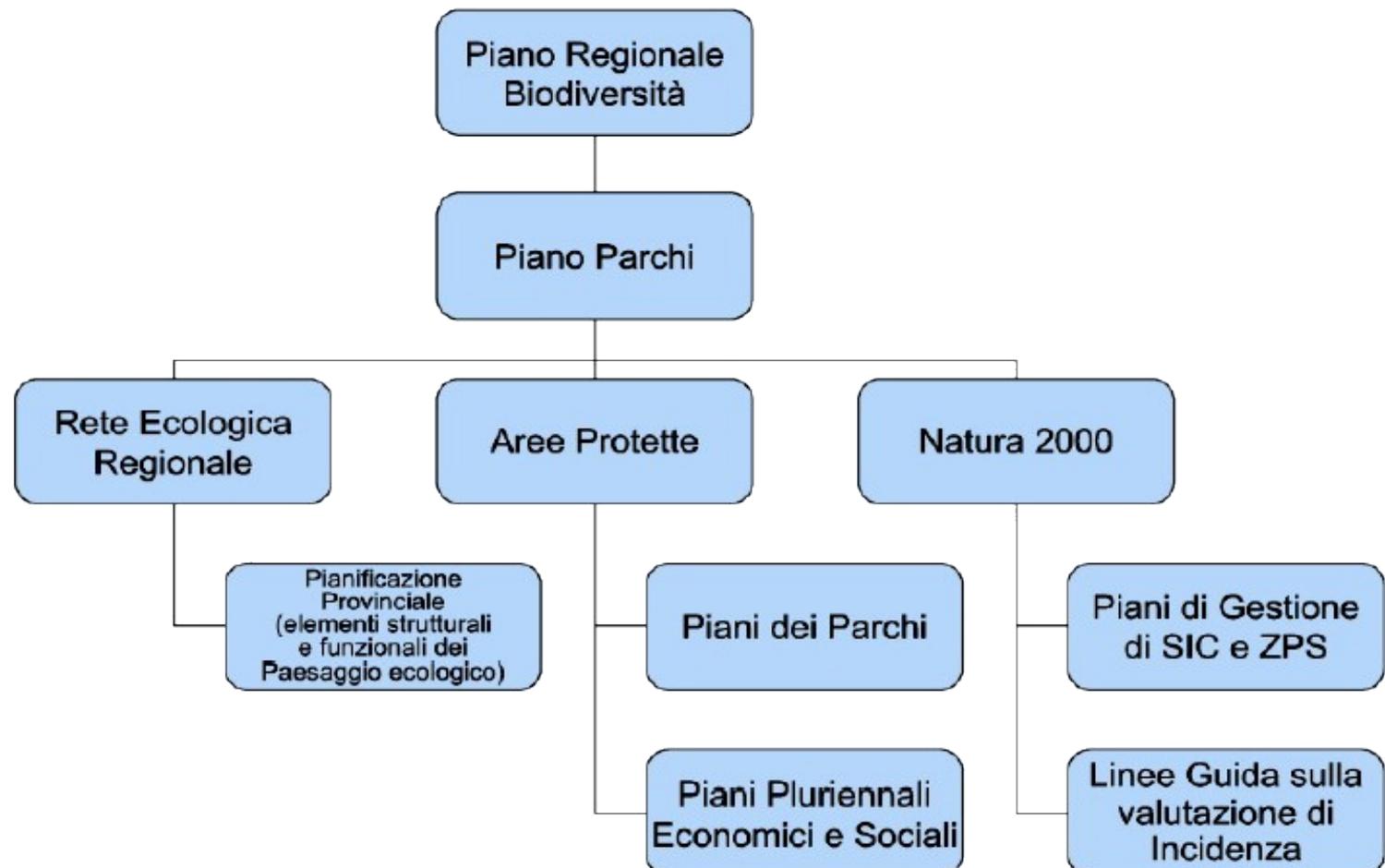
pSIC n. 183 ha 143.163
sup. reg. 8,3%



ZPS n.42 ha 410.797
sup. reg. 23,8%
(ZPS n. 42 ha 242.660)



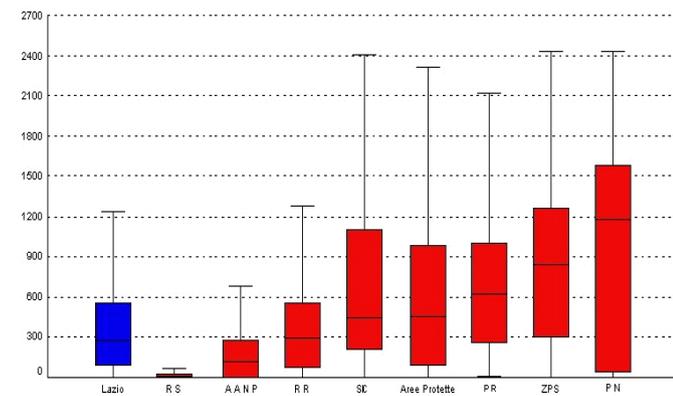
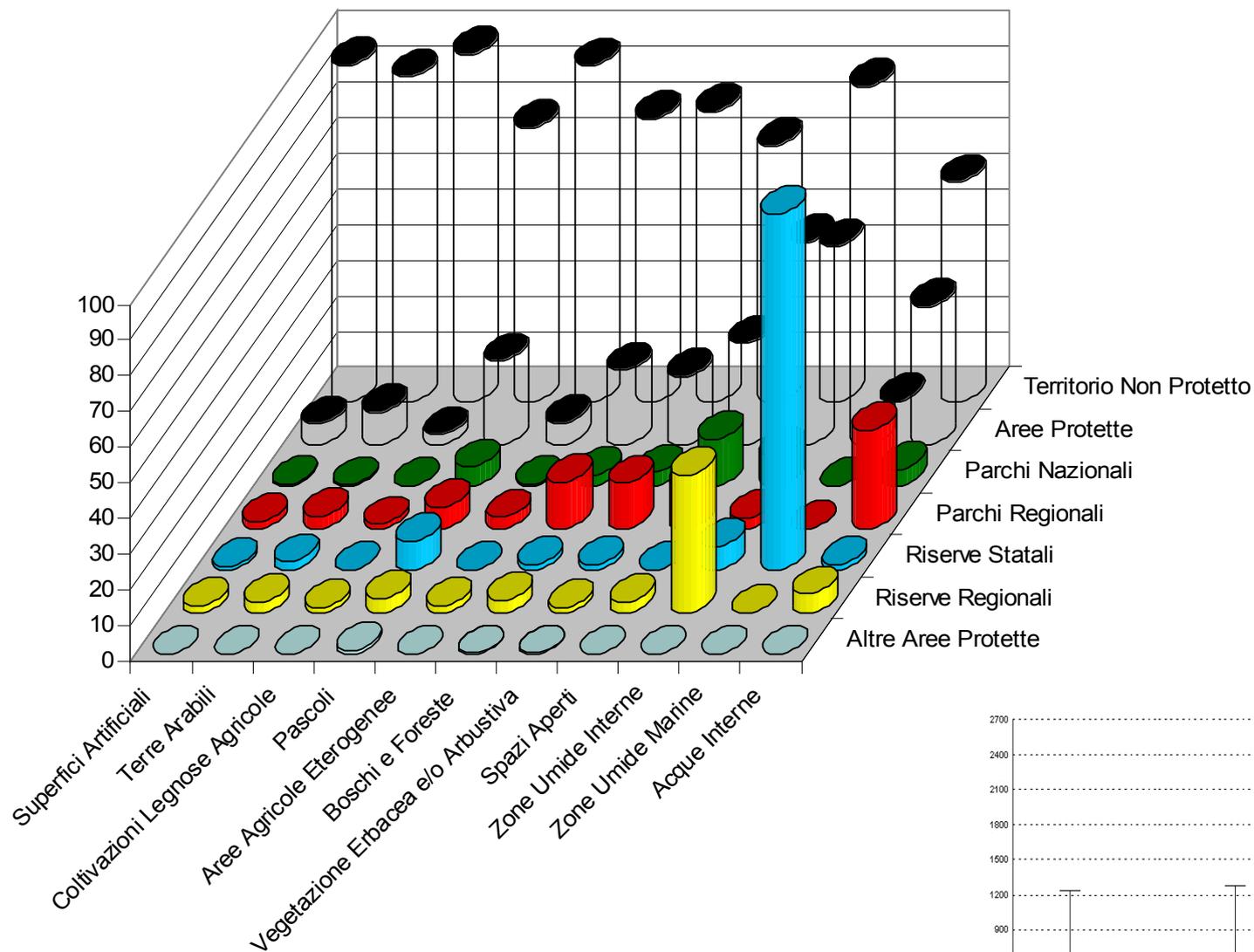
Pianificare la Biodiversità a livello regionale

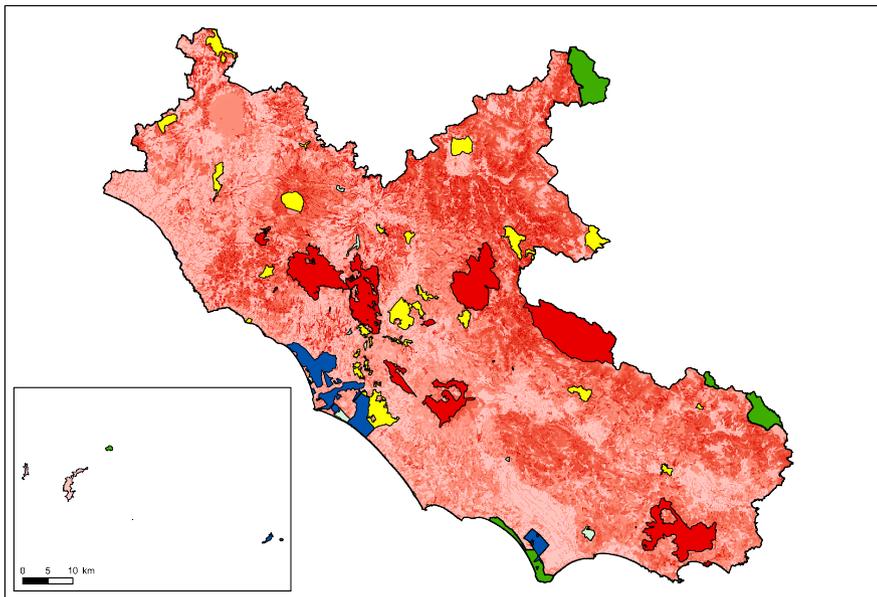
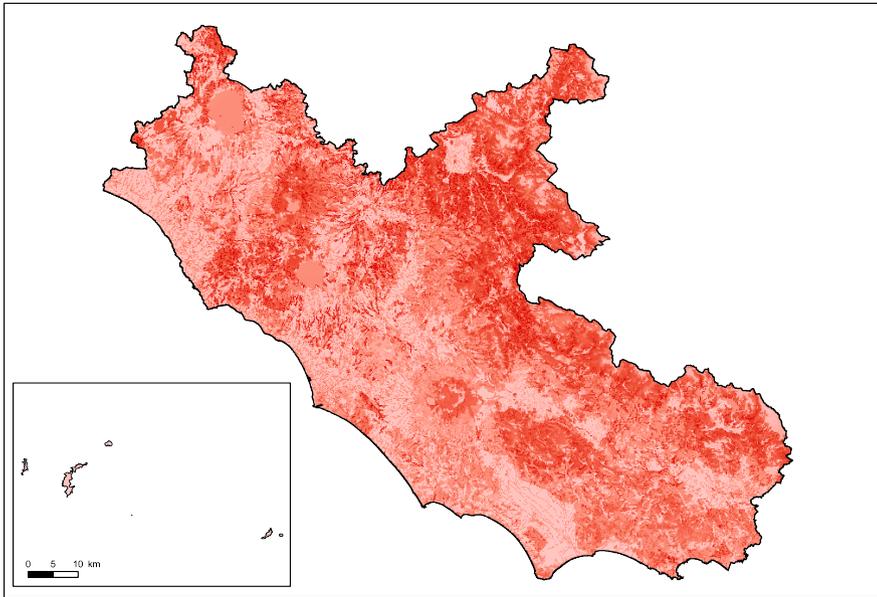


Strumenti: La RER, Il Documento strategico per la biodiversità, il PRANP
(da Tallone G., Biodiversità, reti ecologiche aree protette e Natura2000: i programmi di conservazione della Regione Lazio, in *Biodiversità e aree protette nel Lazio*, ed. ARP, 2007)

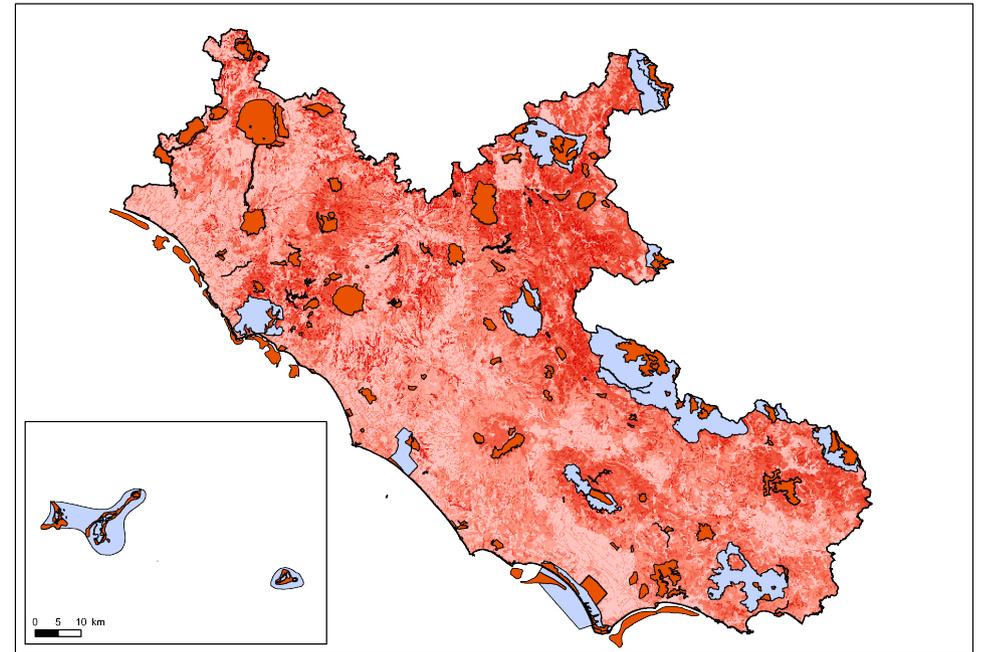
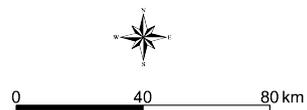
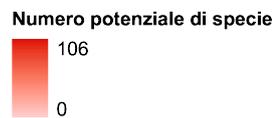
*Analisi della rappresentatività del sistema delle aree protette della Regione Lazio
nella conservazione della biodiversità*
**Dipartimento di Biologia Animale e dell’Uomo Università di Roma “La
Sapienza”**

- un esame degli **aspetti spaziali della conservazione** alla scala regionale: la rete ecologica regionale basata sui modelli di distribuzione dei Vertebrati;
- un’analisi della **rappresentatività** del sistema delle aree protette della Regione Lazio nella conservazione della biodiversità, e della sua presumibile efficacia a lungo termine;
- una valutazione del valore conservativo delle unità ambientali, e della loro rilevanza nel raggiungimento di obiettivi di conservazione (analisi di **irreplaceability**);
- una valutazione, per alcune specie chiave, dell’efficacia a lungo termine del sistema di aree protette: integrazione della **Population Viability Analysis** nella pianificazione sistematica delle aree protette;
- un collegamento delle suddette analisi regionali a quelle della **Rete Ecologica Nazionale** in corso;

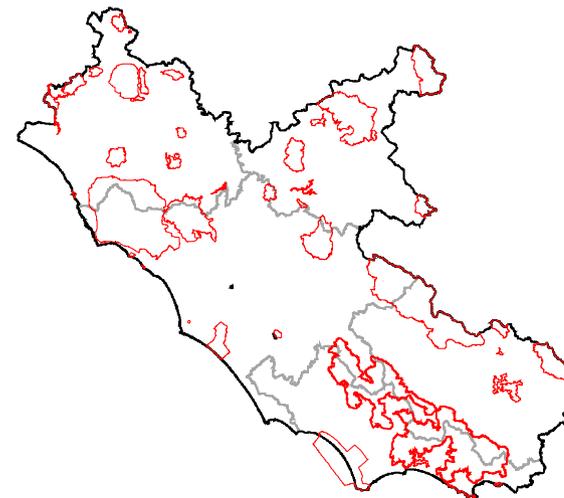
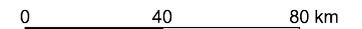
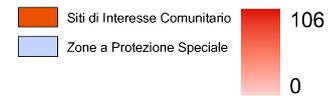




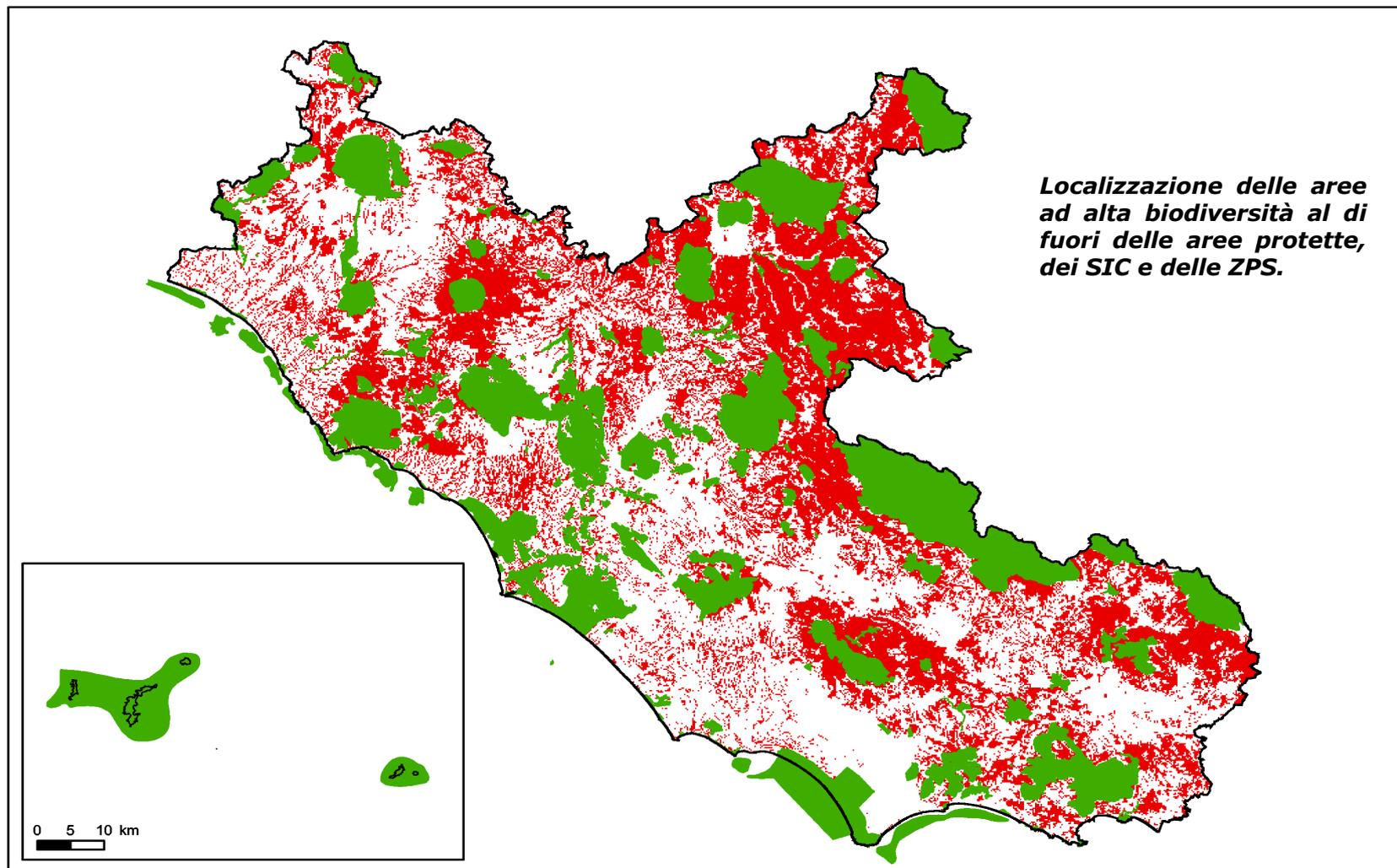
- Aree Protette**
- Parchi Nazionali
 - Parchi Regionali
 - Riserve Statali
 - Riserve Regionali
 - Altre Aree Naturali Protette



Rete Natura 2000 **Numero potenziale di specie**



BIODIVERSITA' REGIONALE



Aree Protette **Numero potenziale di specie**



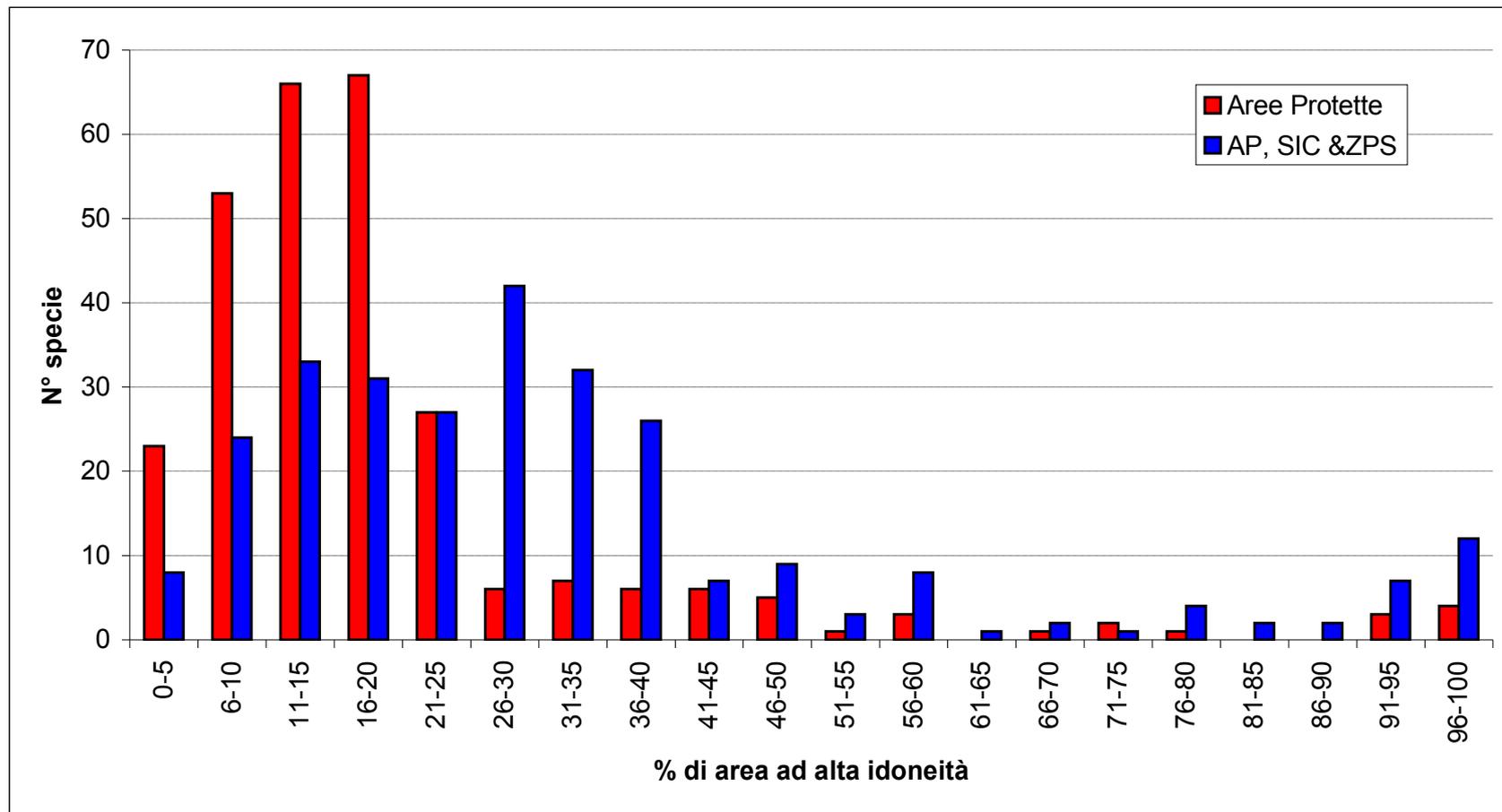
 < media

 > media

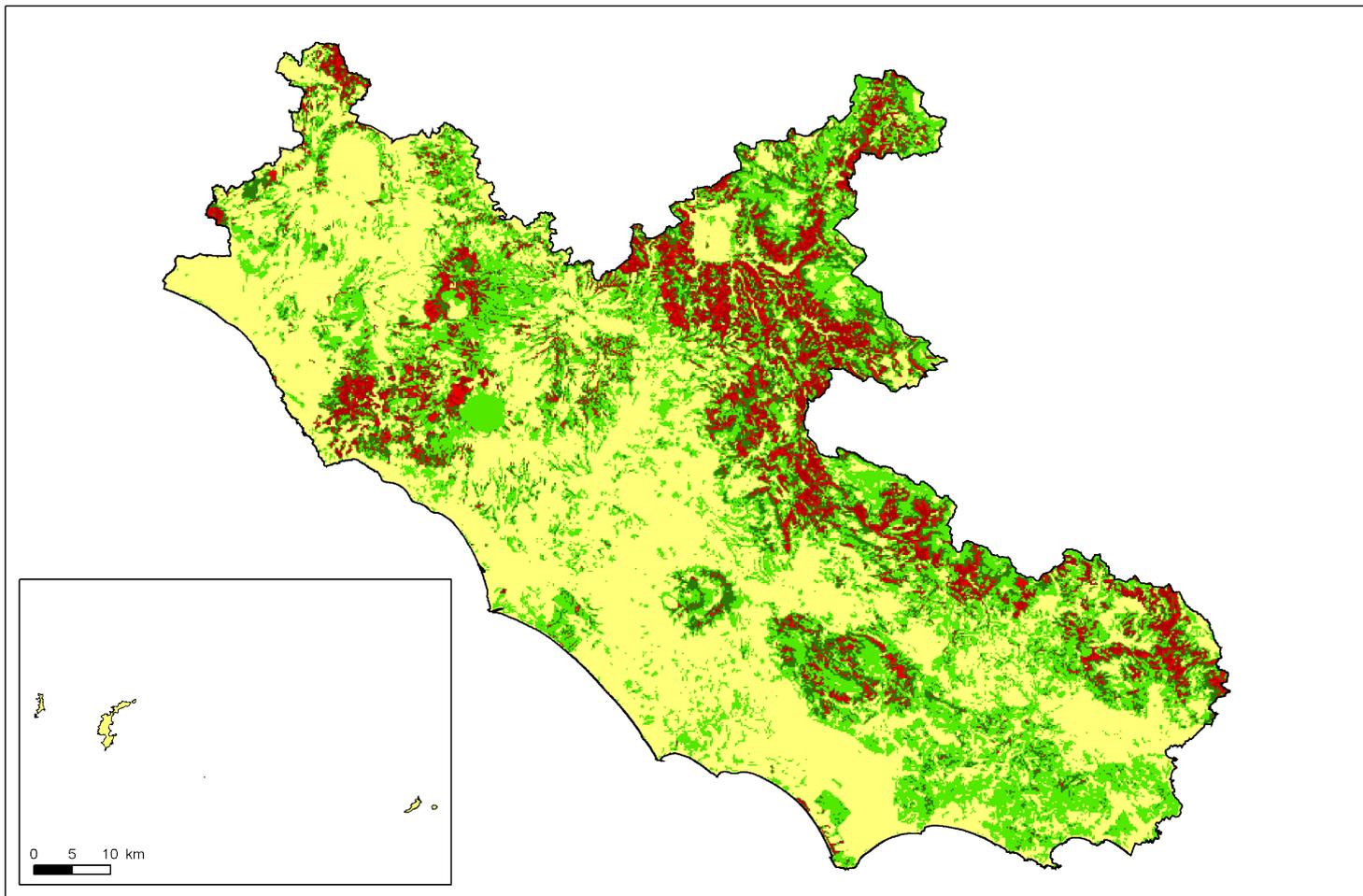


0 40 80 km

Analisi delle “lacune di conservazione”(gap analysis): analisi di congruenza tra biodiversità ed AAPP (valutare l’efficacia del sistema delle AP) (USA: Scott et al 1993).



Distribuzione di frequenza del grado di protezione assicurato alle singole specie dal sistema di aree protette (barre rosse) e dal sistema di aree protette integrato dalla Rete Natura 2000 (barre blu) per i vertebrati.



Irreplaceability

-  > 99% - 100%
-  > 95% - 99%
-  > 80% - 95%
-  > 50% - 80%
-  0% - 50%

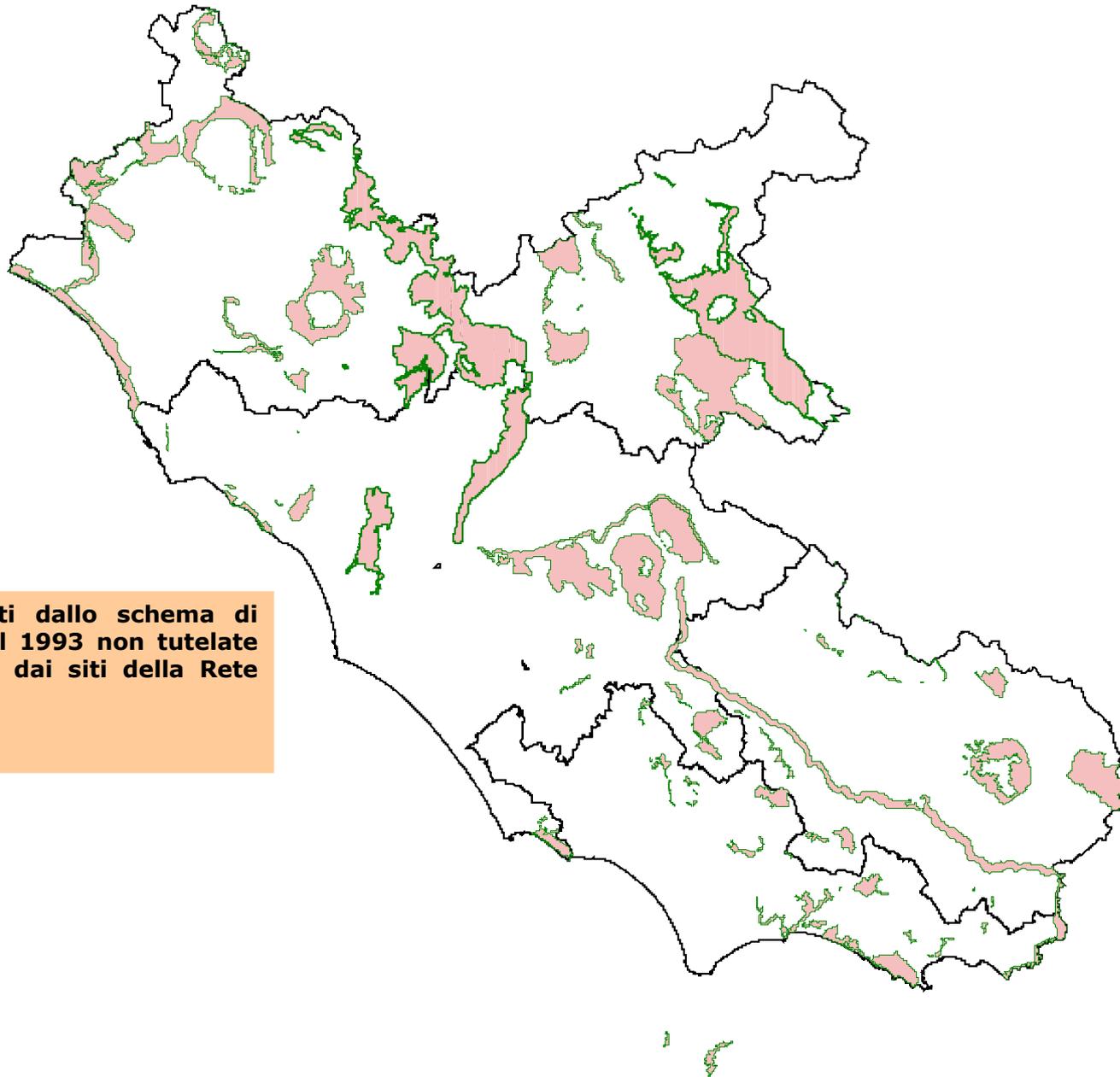


0 40 80 km

Tipologia di paesaggio	sup tipologia paesaggio protetta (ettari)	sup tipologia paesaggio totale (ettari)	Sup. protetta /tipologia di paesaggio (in %)
Paesaggio a colli isolati	11,066	26914,831	0,04%
Colline argillose	952,764	117457,024	0,81%
Colline terrigene	1161,048	87528,614	1,33%
Pianura di fondovalle	2584,907	92450,944	2,80%
Paesaggio collinare eterogeneo	5164,243	74264,833	6,95%
Area metropolitana	2016,179	21661,283	9,31%
Colline carbonatiche	2752,797	27818,050	9,90%
Paesaggio collinare vulcanico con tavolati	52263,351	481547,508	10,85%
Pianura costiera	27191,816	195821,993	13,89%
Montagne carbonatiche	82754,274	476713,824	17,36%
Conca intermontana	5020,837	25171,943	19,95%
Piccole isole	206,191	967,339	21,32%
Montagne terrigene	12177,429	35699,533	34,11%
Edificio montuoso vulcanico	10449,959	29711,917	35,17%
Lago	9607,391	23370,058	41,11%
Rilievo roccioso isolato	1197,138	2718,719	44,03%
Totale regione	215511,390	1719818,413	12,53%

sigla	Tipologia di Paesaggio	TP/regione (in %) (1)	TP/AP (in %) (2)	Var 2-1.
AM	Area metropolitana	1,26	0,88	-0,38
CA	Colline argillose	6,83	0,37	-6,46
CC	Colline carbonatiche	1,62	1,31	-0,31
CT	Colline terrigene	5,09	0,91	-4,18
CI	Conca intermontana	1,46	2,20	0,74
EV	Edificio montuoso vulcanico	1,73	4,59	2,86
L	Lago	1,36	4,22	2,86
MC	Montagne carbonatiche	27,71	41,85	14,14
MT	Montagne terrigene	2,07	5,34	3,27
CS	Paesaggio a colli isolati	1,56	0,00	-1,56
CE	Paesaggio collinare eterogeneo	4,32	2,27	-2,05
TV	Paesaggio collinare vulcanico con tavolati	27,99	22,37	-5,62
PC	Pianura costiera	11,38	11,93	0,55
PF	Pianura di fondovalle	5,37	1,14	-4,23
IS	Piccole isole	0,06	0,09	0,03
RI	Rilievo roccioso isolato	0,16	0,53	0,37

Aree provenienti dallo schema di Piano Parchi del 1993 non tutelate né da AAPP né dai siti della Rete Natura 2000



Regime di protezione

Quanto infine al **regime di protezione dei siti della Rete Natura 2000**, è bene ricordare che tali siti, dal 1996, sono compresi nell'elenco delle aree protette ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 394/1991 (vedasi Deliberazione del Comitato per le Aree protette del 2 dicembre 1996) e che la *Conferenza permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome*, nella seduta del 26 marzo 2008, ha integrato la Deliberazione del 2 dicembre 1996 con l'aggiunta di un articolo 2-bis che assegna a tali siti un regime di protezione ordinario, che è quello previsto, tra l'altro, dal decreto DM 184/2007.

dei siti Natura 2000

Regime di protezione

Tale regime va a sostituire, laddove adottato in modo compiuto, il regime di salvaguardia previsto dagli artt. 6 e 11 della legge 394/1991, il quale è volto ad assicurare, come peraltro già chiaro dalla sua definizione, la salvaguardia generale del sito in attesa di misure, ancorché meno genericamente rigorose, certamente specifiche ed adeguate (in tal senso si veda, tra gli altri, TAR Lazio, Roma, sezione II Bis, Ordinanza n. 6856 del 24 novembre 2005, e Consiglio di Stato, Ordinanza n. 783 del 14 febbraio 2006).

Il regime di salvaguardia previsto agli artt. 6 e 11 della legge 394/1991 viene dunque ad essere sostituito all'atto del recepimento e dell'attuazione, da parte delle Regioni, del decreto n. 184 mentre rimane del tutto vigente nelle more e nel caso in cui il recepimento e l'attuazione del decreto in oggetto non dovessero avvenire o avvenire comunque non correttamente

Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

Art. 145 - Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione

Le previsioni dei piani paesaggistici di cui agli articoli 143 e 156 **sono cogenti** per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, stabiliscono norme di salvaguardia applicabili in attesa dell'adeguamento degli strumenti urbanistici e sono altresì vincolanti per gli interventi settoriali. Per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici **sono comunque prevalenti sulle disposizioni** contenute negli atti di pianificazione *ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, **ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette.***

L. 18 maggio 1989, n. 183

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo

Art.17. (Valore, finalità e contenuti del **piano di bacino**)

Le disposizioni del piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso piano di bacino.

A livello nazionale, il *D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante Norme in materia ambientale*, e s.m.i., ha recepito la *Direttiva Acque 2000/60*, ha suddiviso il territorio nazionale in Distretti idrografici (tra questi il distretto idrografico padano) e ha previsto per ogni Distretto la redazione di un **Piano di Gestione**, attribuendone la competenza alle Autorità di Distretto idrografico

Linee guida regionali per la redazione dei piani - 1

Gli indirizzi disponibili per la pianificazione

Linee guida regionali 2004

Caso di studio: il Lazio

SCHEMA RIASSUNTIVA PIANO AREE NATURALI PROTETTE			
Documento	Contenuti	Tipo di elaborato	Scala
A. Documento programmatico	-Contenuti programmatici principali -Assetto futuro del territorio.	Relazione Tabella: -obiettivi generali -obiettivi specifici -azioni necessarie	
B. Norme di tutela e regime dei vincoli	Previsioni contenute: Vincoli ope legis, Prescrizioni Decreti ministeriali Soprintendenze, Piani di Bacino SIC, ZPS, SIR, SIN, Oasi, MN	Cartografia generale (CTR) Cartografie tematiche e di dettaglio (areofogrammetrico catastale)	da 1:10.000 a 1:25.000 da 1:1.000 a 1:5.000
C. Piani urbanistici e di settore	PUCG, PUOC strumenti di pianificazione vigenti.	Cartografia generale ampliata anche con territori limitrofi Cartografie tematiche e di dettaglio (catastale)	da 1:10.000 a 1:25.000 da 1:1.000 a 1:5.000

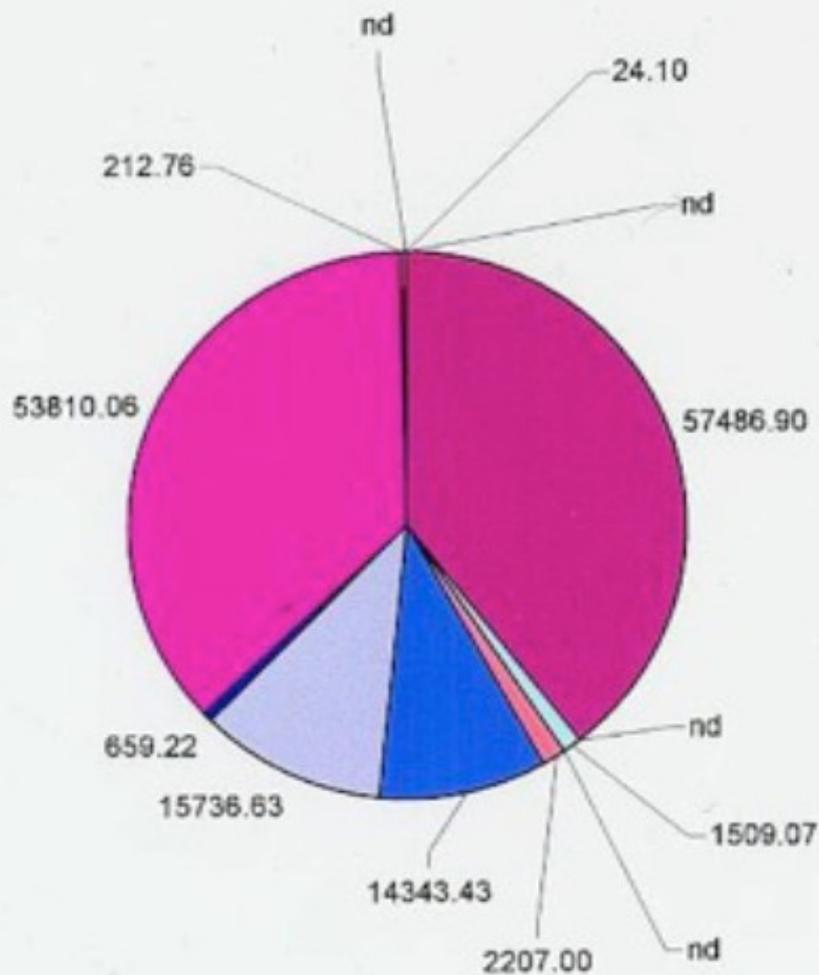
Linee guida regionali per la redazione dei piani - 2

SCHEMA RIASSUNTIVO PIANO AREE NATURALI PROTETTE			
Documento	Contenuti	Tipo di elaborato	Scala
D. Analisi conoscitive	-Ambiente fisico: climatologia, idrologia, idrografia, geologia, geomorfologia, pedologia, geobotanica, corologia, fauna -Ambiente umano: uso del suolo, patrimonio storico culturale, turismo, analisi sistemi antropici (impianti, infrastrutture e servizi).	Varie cartografie (Carta geologica 1:25.000)	Varie scale metriche
E. Sintesi delle indagini	-Carta di sintesi sistema ambientale -Carta di sintesi sistema antropico	Cartografia CTR Cartografia CTR	da 1: 5.000 a 1: 25.000 da 1: 5.000 a 1:25.000
F. Tavole di valutazione	-Carta delle unità di paesaggio - Carta dei complessi funzionali	Cartografia CTR Cartografia CTR	da 1: 5.000 a 1:25.000 da 1: 5.000 a 1:25.000
G. Schema direttore	Proposte di progetto, scelte e indicazioni degli obiettivi, attività e metodologia di gestione.	Relazione sintetica, grafici e schede	—
H. Relazione di Piano	-Procedure amministrative -Metodologia di pianificazione -Scelte strategiche -Contenuti delle analisi conoscitive -Contenuti del Piano	Relazione e documentazione fotografica	—

Linee guida regionali per la redazione dei piani - 3

Documento	Contenuti	Tipo di elaborato	Scala
I. Parere sulle osservazioni.	<ul style="list-style-type: none"> - Descrizione istanza presentata - Individuazione delle aree - Motivazioni sintetiche di rigetto o accoglimento delle istanze 	<p>Relazione</p> <p>Cartografia su base catastale e CTR</p> <p>Relazione o tabella</p>	<p>da 1:1.000 a 1:10.000</p>
L. Tavole di Piano	<ol style="list-style-type: none"> 1. Confronto tra perimetro del Piano e quello proposto 2. Carta proprietà pubbliche e private 3. Articolazione in zone 4. Aree contigue 5. Interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica 6. Interventi sulle infrastrutture, i percorsi e l'accessibilità. 7. Interventi per la fruizione, attrezzature per il tempo libero, e per le attività culturali, interventi di riqualificazione (beni archeologici, architettonici etc..) 8. Piani attuativi e interventi integrati 	<p>Cartografia su base catastale e CTR</p> <p>Cartografia su CTR</p>	<p>da 1:5.000 a 1:25.000</p> <p>da 1:5.000 a 1:25.000</p>
M. Manuale di gestione	Interventi di gestione	Relazione descrittiva con schede	/
N. Norme Tecniche di Attuazione.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Norme generali, 2. Norme di attuazione: zone/sottozone, interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, interventi di riqualificazione architettonica e urbana, gestione ecologica (SIC, ZPS) 	Documento normativo	/
O. Schede progetto	Raccolta delle schede progetto (attrezzature e servizi, fruizione e accessibilità, valorizzazione...)	Schede grafiche e descrittive	/
P. Regolamento	Disposizioni, autorizzazioni, procedure e sanzioni	Documento normativo	/

AREE MARINE PROTETTE



- Miramare
- Arcipelago toscano
- Punta Campanella
- Isole Tremiti
- Porto Cesareo
- Torre Guaceto
- Capo Rizzuto
- Isola di Ustica
- Isole Ciclopi
- Isole Egadi
- Isola di Budelli
- Penisola del Sinis - Maldiventre
- Tavolara - Punta Coda Cavallo

Art. 9 - Ente parco

- **1. L'Ente parco ha personalità di diritto pubblico,** sede legale e amministrativa nel territorio del parco ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente.
- 2. Sono organi dell'Ente:
 - a) il Presidente;
 - b) il Consiglio direttivo;
 - c) la Giunta esecutiva;
 - d) il Collegio dei revisori del conti;
 - e) la Comunità del parco.